

Secondo Barbero

“Mai così tanto smog a ottobre
Serve una svolta culturale”

Il direttore di Arpa: “Già sfiorati i livelli di pm10: di solito accade a dicembre”

L'INTERVISTA

PIER F. CARACCILO

«L'aria di Torino così inquinata nel mese di ottobre? È un'anomalia: il periodo critico, da sempre, inizia a dicembre». Parola di Secondo Barbero, direttore di Arpa Piemonte. Si riferisce a quanto accaduto tra l'11 e il 13 ottobre scorsi. I valori di pm10, il più pericoloso inquinante nell'aria, avevano superato per tre giorni il valore limite di 50 microgrammi per metro cubo. Per questo in città

“Le piste ciclabili sono un primo passo ora bisogna invogliare i torinesi a usarle. La città lavora bene sulle infrastrutture per le biciclette”



Tropo smog: lo scorso weekend i primi blocchi ai diesel Euro 5

SECONDO BARBERO
DIRETTORE
ARPA PIEMONTE

Dall'11 al 13 ottobre i valori di inquinanti erano fuorilegge. Eppure i termosifoni erano ancora spenti

era scattato per la prima volta in questo autunno il semaforo arancione anti-smog, che ha costretto gli automobilisti in possesso di un'auto a motore diesel Euro 5 a lasciare il veicolo in garage. «Gli sfioramenti - sottolinea Barbero - sono avvenuti prima dell'accensione degli impianti di riscaldamento, fattore che più di altri incide sulla presenza di inquinanti». Un elemento che la sorprende?

«Che io ricordi non era mai accaduto». Questo significa che l'aria di Torino è più inquinata rispetto al passato? «Va fatta una riflessione diversa. Questo mese di ottobre è stato particolarmente asciutto. Nei primi 18 gior-

ni non è mai piovuto. L'aria di Torino è stata più fredda di quella in montagna: questo l'ha resa stagnante, il che ha alimentato l'incremento di inquinanti». Un fatto sporadico o l'indice di un allarme di cui preoccuparsi? «No, non dobbiamo preoccuparci, ma continuare a lavorare per ridurre le emissioni di inquinanti. I valori di pm10 nell'aria restano troppo alti. Per andare nella direzione giusta le iniziative come il Bike Pride sono benvenute». Perché?

«In una città come Torino è cruciale incentivare la mobilità sostenibile. Gli automezzi sono tanti, ma insieme al riscaldamento restano il prin-

cipale fattore inquinante». Secondo lei come sta lavorando l'amministrazione sul piano della mobilità ciclabile? «Mi sembra che a Torino ci si stia muovendo bene sul piano della realizzazione delle infrastrutture per le bici. Ora bisogna lavorare sul piano culturale e invogliare i torinesi a usarle». Come è messa Torino sul piano della qualità dell'aria rispetto alle altre città italiane?

«Come le altre città della pianura padana: siamo in una "conca", in una posizione sfavorevole». Ma la situazione è cambiata rispetto a qualche anno fa? «Rispetto agli ultimi anni la qualità dell'aria di Torino è

decisamente migliorata. Lo dicono i numeri sugli sfioramenti annuali di pm10». Cosa dicono nel dettaglio questi dati?

«Ogni anno possiamo sfiorare per non più di 35 giorni il valore limite di 50 microgrammi per metro cubo di pm10. Lo scorso anno eravamo arrivati al trentacinquesimo giorno di sfioramento alla fine di dicembre. Vent'anni fa a fine anno i giorni di sfioramento erano 200».

E quest'anno?

«Siamo in linea con il 2024. Potremmo sfiorare alla fine dell'anno oppure "salvarci" per un pelo. Dipenderà

“Questo mese secco potrebbe essere compensato da novembre, quando storicamente piove molto. Ma il bilancio si fa in primavera”

BIKE PRIDE

Centinaia in bici e in monopattino
“Ora vogliamo strade più sicure”

FRANCESCO MUNAFÒ

«Finalmente riusciamo a pedalare in uno spazio sufficiente senza dover schivare radici, automobili e muretti su piste ciclabili piccole». Per Giorgia Cervini, 38 anni, il Bike pride è una pausa dalla vita complicata del ciclista torinese. L'edizione di quest'anno (la prima a partire dal parco Colonnetti di Mirafiori sud) ha visto sfilare ieri per le strade della città un gruppo nutrito di biciclette tradizionali, cargo bikes, monopattini, tricicli e handbike.

Un momento di divertimento che ha coinvolto centinaia di famiglie, ma anche un'occasione per lanciare un messaggio sulle difficoltà della mobilità ciclistica a Torino, dove



Il Bike Pride

REPORTERS

«servono intersezioni più sicure, dimensioni più generose delle infrastrutture esistenti e future, una segnaletica più riconoscibile e uniforme e una manutenzione costante», spiega Amm. Traore, presidente di Fiab Torino Bike Pride, che organizza la manifestazione.

L'altro problema da affrontare è «l'alto numero di automobili e l'alta velocità a cui viaggiano» dice Elisa Gallo, consigliere nazionale Fiab. Dentro ai confini cittadini ci sono 290 chilometri di spazi dedicati alle biciclette, che entro la fine del 2026 diventeranno circa 340.

D'altronde, il piano della mobilità ciclistica di cui anche Torino si è dotato nel 2013 aveva l'obiettivo di far passare i torinesi dal 3 al 15% di spostamenti in bicicletta. «Oggi siamo ancora tra il 4 e il 7% - afferma Gallo - e quindi c'è ancora molto da fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera nata con il festival Woman & the City”

Un murale in nome di Giulia Cecchettin
Le sue parole dipinte in corso Vercelli

L'EVENTO

RICCARDO BESSONE

«Questo non è amore». Il titolo del diario di Giulia Cecchettin diventa il nome di un murale che, da oggi, sarà dedicato a lei a Torino. In corso Vercelli 124 angolo via Desana, infatti, verrà inaugurata alle 11,30 l'opera dedicata alla studentessa padovana vit-

tima di femminicidio, uccisa a 22 anni dall'ex fidanzato Filippo Turetta l'11 novembre 2023. Il progetto nasce all'interno del festival “Women & the City” - diretto dalla giornalista della Stampa Elisa Forte, che condurrà l'inaugurazione - e ha coinvolto, per la sua ideazione, le studentesse e gli studenti della classe 5A indirizzo Arti Figurative del Primo liceo artistico di Torino. Il bozzetto scelto infine dal padre di Giulia, Gino Cecchettin, è stato quello di Nina Grup-

pi, che sarà presente all'inaugurazione insieme ai suoi compagni, alle sue compagne, ai docenti Daniele Alonge e Giuseppina Marchetta e allo street artist torinese Berny Scursatone, che ha realizzato il murale.

Oltre a loro ci saranno anche la presidente dell'associazione “Torino Città per le Donne” Antonella Parigi, il sindaco Lo Russo, le studentesse e gli studenti della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo Ennio Morricone, la proprietaria



Il murale in corso Vercelli

del palazzo che ospita il graffito Donatella Barale e Alessandro Di Mauro, presidente dell'Associazione culturale “Avvalorando”, che ha gestito le fasi di realizzazione del progetto con la cooperativa Barbara BeAics Torino.

L'inaugurazione anticipa la terza edizione del festival dedicato alla parità di genere “Women & the City”, in programma a Torino dal 22 al 26 ottobre. A questi cinque giorni si aggiungeranno tre giornate a novembre e una programmazione “Off”, per un totale di oltre 100 eventi dedicati ai temi del sociale, le forme di aiuto concreto, il mondo del lavoro e delle imprese, la salute fisica e psicologica delle donne e dell'infanzia, l'educazione affettiva, scolastica e familiare, come strumenti di contrasto alla violenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA